

LE NOVITÀ
CI SONO

Galileo | giornale di scienza
LE NOVITÀ
CI SONOiscriviti alla
newslettersegui su
google+

Cerca nel giornale

segui su
facebooksegui su
twitter

15 Maggio 2014 | ultimo aggiornamento 36 minuti fa

TEMI SOCIETÀ

La scienza nei media: da ieri ad oggi

di [Viola Rita](#) | Pubblicato il 21 Aprile 2014 13:30

Share |

prossimo articolo



Silvia Bencivelli e Francesco Paolo de Ceglia

Comunicare la scienza

Carocci Editore (Bussole), Roma 2013, pp. 128, euro 11,00

Andrea Candela

Dal sogno degli alchimisti all'incubo di Frankenstein

[Franco Angeli](#), Milano 2013, pp. 268, euro 28,00

La scienza attraverso gli 'occhi' dell'informazione, dalle origini della carta stampata alla comunicazione dei giorni nostri. È il tema trattato con grande approfondimento dai saggi "Comunicare la scienza" e "Dal sogno degli alchimisti agli incubi di Frankenstein".

Nel primo dei due saggi, Silvia Bencivelli, medico e giornalista scientifica, e Francesco Paolo de Ceglia, docente di Storia della scienza all'Università di Bari, presentano i diversi 'mestieri' della comunicazione scientifica attuale: dal saggista all'addetto stampa, dal giornalista al freelance, fino all'animatore scientifico e al blogger. Svelando alcuni segreti della professione, i due autori spiegano ad esempio come condurre un'intervista senza vergognarsi di porre domande semplici, come proporre un progetto editoriale fornendo una chiara chiave di lettura del testo e quali temi scegliere in radio, dove la comunicazione passa attraverso il dibattito. Altri capitoli sono dedicati all'editoria periodica e libraria, al documentarismo e alla televisione, al web e ai musei.

Un excursus storico, inoltre, racconta le origini del giornalismo scientifico italiano. Esso è più antico dell'Italia stessa: nasce con gli avvisi quattro-cinquecenteschi, che davano notizia di eventi sensazionali di tipo scientifico. Durante l'Illuminismo, i giornali conservano una matrice letteraria, mentre nel Risorgimento prevalgono gli argomenti politici. Soltanto nel '900, però, si verifica una rivoluzione mediatica che introduce a tutti gli effetti la cultura tecnica all'interno della stampa. Alla più antica rivista di divulgazione scientifica, "Sapere", hanno fatto seguito numerosi periodici, tra cui in anni recenti "Le Scienze" e poi "Mente&Cervello", di taglio neuroscientifico, che si inserisce nel filone di successo della psicologia su carta (di cui fa parte ad esempio "Psychologies Magazine"). In generale, gli articoli scientifici sono aumentati in quantità e lunghezza, anche se rimangono confinati in sezioni specifiche.

AUTORE

Viola Rita



Fisica o giornalismo?

Tutt'e due

Dopo la maturità classica, si laurea in Fisica, specializzandosi in Biofisica. Scrittrice di racconti fin

dall'infanzia, durante gli studi universitari riscopre la passione per il giornalismo, il cui primo prodotto è stato, alle scuole medie, un mensile autoredatto. Ma può la fisica convivere con il giornalismo? La risposta è sì: di qui la sua forte determinazione ad occuparsi di comunicazione della scienza. Dal 2012 collabora con alcune testate come freelance scientifica e vince il premio giornalistico "Riccardo Tomassetti".

[Vai alla pagina dell'autore](#)


Quattro brevi corsi internazionali per scienziati, comunicatori della scienza, educatori, architetti e designer.

Leggi i programmi online:
<http://jcom.sissa.it/masterclasses/>


Galileo

La tua pubblicità
su Galileo

[Contattaci](#)

OGGI SU GALILEO

La storia di Stephen Suttton per la lotta al cancro

36 MINUTI FA

[Metti il verme nel piatto](#)

Nel suo saggio, anche **Andrea Candela**, storico della scienza e comunicatore scientifico, ripercorre nei secoli la divulgazione scientifica, ma da un altro punto di vista, quello dell'immaginario collettivo. Con grande dettaglio, l'autore analizza come a partire dalla metà dell'800 l'informazione giornalistica inizi ad avvalersi di toni sensazionalistici per raccontare storie cariche di sentimentalismi, allontanandosi dal taglio erudito proprio dei secoli precedenti. Questo tipo di giornalismo si inserisce nella cornice di un linguaggio semplificato, che attinge alla cultura orale, utilizzando frasi semplici e brevi, e comincia ad assumere la regola delle 'cinque w'. Un esempio, simile per alcuni aspetti a casi di attualità scientifica odierni, riguarda la comunicazione della scoperta dei raggi X. Al breve disinteresse iniziale verso la notizia, seguono il lancio strillato e l'approfondimento dell'argomento con toni a volte molto clamorosi: un articolo, pubblicato qualche mese dopo la scoperta, parlava di "ridare la vista ai ciechi" coi raggi X.

Da sempre, come sottolinea l'autore, la tradizione popolare si affianca al sensazionalismo e si appropria di temi scientifici, proponendoli al lettore meno acculturato in modo antisentifico anche attraverso magia, alchimia, leggende e miti. Uno dei personaggi-emblema è **Frankenstein**, creatura di fantasia prodotta mediante un artificio della scienza, il cui simbolo ritorna spesso non solo in letteratura ma anche nell'immaginario popolare, come nel caso dei 'mostri' dell'ingegneria genetica o delle biotecnologie.

Credits immagine: [Kit/Flickr](#)

Se vuoi ricevere gratuitamente notizie su **La scienza nei media: da ieri ad oggi** lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

Inserisci il tuo indirizzo email

Iscriviti

Powered by [News@me](#)

tags: [recensioni](#), [comunicazione della scienza](#)

Ti potrebbero interessare anche:



Maggio Giugno alla casa museo **Alberto Moravia**



Prova **SKYACTIV TECHNOLOGY**. Mazda CX-5. Il primo SUV compatto Diesel Euro6 da 21,7 km/l (4WNet)



Tecniche e modi della comunicazione della scienza



Geni nostrani



Doppia elica style



E Darwin va in scena



Patenti ai giornali virtuali

40 MINUTI FA

Antidepressivi contro l'Alzheimer?

CIRCA 5 ORE FA

ambiente comportamento
culture diritti umani energia
etica e politica evoluzione
fisica e materiali hi tech
innovazione e sviluppo libri media
medicina
medicina e biotech
neuroscienze piante e animali
recensioni ricerca italiana
salute spazio

Sondaggio

Ogni anno miliardi di inquinantissime cicche di sigaretta vengono abbandonate nell'ambiente, con enormi costi per la collettività. Per questo, due ricercatori della San Diego State University, abbandonata la speranza di educare i fumatori, propongono soluzioni drastiche, come quella di vietare le sigarette con filtro, che non sono meno dannose di quelle senza. Tra le proposte qui sotto elencate quale vi sembra la più efficace?

- Far pagare alle aziende produttrici i costi di pulizia e smaltimento dei filtri
- Introdurre un sistema di cauzione con "ciocca a rendere" per le sigarette con il filtro
- Vietare la vendita delle sigarette con il filtro

vota

risultati

Segui Galileo su

